

Dott.ssa Chiara Dainese psicologa
Via Meucci 44 Vigonza (PD)
391.7290322
Infochiaradainese@gmail.com
www.chiaradainese.it



Alto Potenziale Cognitivo ↔ asincronia e dimensioni di sviluppo

Gli esseri umani nascono in uno stato di totale dipendenza e necessitano di anni per raggiungere l'autonomia. La psicologia dell'età evolutiva ha stabilito i margini entro i quali lo sviluppo psichico è considerato normale. Se le aree cognitive, emotiva, relazionale, relativa all'identità si sviluppano nel rispetto dei criteri presi a riferimento si può affermare che lo sviluppo rientri nella normalità.



Tutta la valutazione *su come si sviluppa* e come è una persona ad Alto Potenziale Cognitivo si basa sul confronto con ciò che ci si aspetta "normalmente", cioè con ciò che si riscontra nella maggioranza delle persone. E' la percezione della numerosità che porta a pensare che qualcosa sia normale o meno.

Come si sviluppano gli aspetti psichici nel bambino ad Alto Potenziale Cognitivo? Possiamo affermare che il suo sviluppo rientra nella normalità?

Il bambino APC presenta una asincronia nel proprio sviluppo. Questo significa che il suo potenziale di essere umano si sviluppa (e quindi appare) in un modo in cui alcuni aspetti precorrono i tempi in cui normalmente ci si aspetterebbe di riscontrarli. Si parla di bambino precoce. Come e quando si manifesta questa precocità dipende dal bambino nel contesto. Generalmente si osserva:

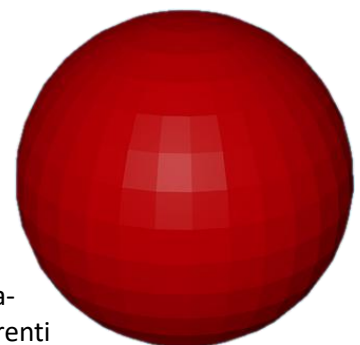
- asincronia fra le aree cognitive e motoria - precocità nell'area cognitiva che non va di pari passo con lo sviluppo della motricità;
- asincronia fra aspetti diversi dell'area cognitiva - precocità solo in alcuni aspetti dell'area cognitiva, mentre altri seguono un ritmo normale;
- asincronia fra le aree cognitive ed emotiva - precocità nell'area cognitiva che non si accompagna ad un equivalente sviluppo nell'area emotiva.

Contribuisce a mantenere l'asincronia la giovane età e quindi la limitata esperienza di vita. Le esperienze insegnano, fanno maturare, permettono di mettere in gioco parti di sé, ma le esperienze richiedono tempo e occasioni.

Uno sviluppo multifaccettato

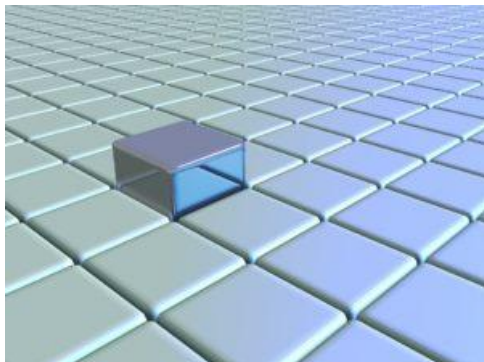
Immaginiamo che questa sfera multifaccettata rappresenti il potenziale di un bambino, che sia elastica e che ogni vertice e ogni faccia si possa muovere in maniera indipendente nello spazio e nel tempo.

Il bambino che presenta uno sviluppo normale mostra una crescita in cui ogni aspetto di sé sta in sincronia con gli altri: cresce fisicamente, il corpo che cambia gli offre una maggior coordinazione motoria, riesce a muoversi, camminare, parlare, utilizzare gli oggetti in maniera sempre più strutturata, a relazionarsi agli altri con maggiori competenze, le emozioni che prova sono coerenti



con le esperienze che vive, formula pensieri e ragionamenti sulla base di conoscenze concrete.

Se questo bambino fosse quella sfera multi sfaccettata manterrebbe una forma nel tempo e nello spazio che era e rimane ri-conoscibile, perché coerente con quanto ci si aspetta.



Il bambino che mostra uno sviluppo asincrono presenta una crescita in cui le diverse aree si sviluppano secondo ritmi diversi, un po' come se ogni area godesse di specifici "gradi di libertà". Il potenziale "spinge", ha bisogno di prendere forma e ha la forza di farlo, ma la direzione che prenderà è imprevedibile.

Ci si può trovare di fronte a un bimbo di un anno e mezzo che snocciola numeri fino a 1.000, a quello che a tre anni è in grado di leggere e comprendere i contenuti di libri per bambini di 6/10 anni, come a quello che entra alla scuola primaria senza sapere ancora leggere o scrivere, ma ragiona sulla vita come un'adolescente.

Il loro sviluppo cognitivo segue la direzione dei loro interessi, degli obiettivi che si pongono, anche sulla base delle occasioni che incontrano. Se vogliono scrivere lo faranno, anche se non hanno ancora sviluppato la motricità per impugnare correttamente la matita. Se hanno interesse a parlare con bambini più grandi lo faranno, anche se non conoscono ancora le regole sociali su come ci si relaziona a quell'età. Se desiderano condividere quel che hanno imparato penseranno che i loro pari abbiano gli stessi interessi, intavolando discorsi sull'estinzione dei dinosauri o la nascita dell'universo già alla scuola materna.

Le loro emozioni sono quelle di un bambino che capisce moltissime cose, ma manca dell'esperienza per comprendere se stesso. Attorno a sé il bambino APC non trova qualcuno in cui specchiarsi per potersi capire e imparare dall'altro come stare nel mondo nel modo che gli appartiene.

Se uno di questi bambini fosse quella sfera multi sfaccettata osservandola vedremmo che oggi è così, fra un mese una faccia si sposterebbe in avanti, poi se ne muoverebbe un'altra, il giorno dopo nel muoversi qualcuna cambierebbe direzione... Ri-conoscerla e com-prenderla nella sua complessità richiederebbe uno sguardo aperto e la capacità di mettere fra parentesi quello che ci si aspetterebbe.

Definire un bambino sulla base di quanto si discosta dalla media della popolazione non descrive quel bambino, piuttosto sottolinea quanto sia diverso da ciò che ci si aspetta. Quel bambino crescerà, l'asincronia che si è presentata nel suo sviluppo non sarà più un parametro utilizzabile e rimarrà il problema di come parlare di quella persona.

Per parlare di Alto Potenziale Cognitivo abbiamo bisogno di aprire lo sguardo e stupirci come bambini di fronte all'inaspettato. Abbiamo bisogno di parole nuove, che ci portino fuori dalla trappola del confronto e ci aiutino a dire ciò che è.

*"Lo studio, e in generale la ricerca della verità e della bellezza,
sono un campo nel quale ci è lecito restare bambini per tutta la vita."
A. Einstein*

Tutti i diritti sono riservati. Vietata la riproduzione anche parziale.